

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Lettere ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

## IL CASO dell'on. Bonghi

Troppo tardi per poter essere inserito in questa l'edizione, ci giunse ieri (14) questo dispaccio:

ROMA, 14, ore 11,45 a.

(S) Da ieri sera non si parla d'altro che del biglietto rifiutato ieri a Bonghi per il ballo a Corte di ieri sera.

Tempo fa, e precisamente nel numero del 15 gennaio della Nuova Antologia, Ruggero Bonghi scrisse un articolo, intitolato «L'ufficio del Principe in uno stato libero» in cui, come egli dice, parlò per ver dire, e se la mente può errare, il cuore non erra». In questo articolo egli dimostra come al principe in un paese retto parlamentemente, specialmente nei paesi latini, sia lasciato non troppo potere, ma troppo poco, e ciò che per gli statuti, per le usurpazioni dei ministri. Consiglia i Principi ad essere veduti e a riprendere la loro autorità, mettendoli nell'avviso di non fidarsi di uomini di cui non si conoscono le idee, i dubbi i sentimenti, ma sono invece ottissimi gli scopi.

Naturalmente questo splendido e patriottico articolo di Bonghi era apparentemente uno studio tecnico sui doveri del Principe, ma viceversa si capisce benissimo a chi era diretto.

Giorni fa il *Matin* pubblicò una lettera di Bonghi contro la triplice, che non vi passiamo, perchè tutti i giornali ne parlano.

Orbene, per l'articolo e per la lettera ci fu rifiutato a Bonghi il biglietto per il ballo a Corte, per il quale erano stati distribuiti 2800 biglietti.

Naturalmente qui si biasima chi consigliò

al Re un simile atto, poichè per quanto il Bonghi abbia avuto torto, specialmente nella sua lettera ad un giornale francese, pure egli è notoriamente più devoto alla Dinastia che qualche commendatore più o meno urbano, o più o meno Mussi.

Iersera al ballo, nel salone degli specchi, il prefetto Calenda dei Tapani e l'ex sindaco don Onorato Caetani si avvicinarono al Re e gli chiesero di concedere a Bonghi una udienza, perchè egli possa dare delle spiegazioni.

Il Re rispose che apprezza molto il tratto di amicizia dei due egregi uomini, ma che non poteva accondiscendere alla loro domanda, perchè se poteva sorvolare su ciò che il Bonghi ha voluto dire a lui, non poteva dimenticare che Bonghi, in un giornale straniero, aveva biasimato la politica estera del suo paese.

Tale risposta fu telegrafata a Bonghi, perchè possa regolarsi (Vedi dispacci particolari).

## Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 14 febbrajo 1893)

Genala rispondendo ad una interrogazione di De Giorgio e De Risets Luigi circa gli inconvenienti per l'attuazione dell'orario sulla linea ferroviaria Adriatica Torino di Sangro-Fossasesia, San Vito Chietino-Vasto, dichiara di avere già provveduto in parte a togliere gli inconvenienti che si sono lamentati, e di avere poi avviato le trattative con la Società Adriatica per trovar modo di soddisfare i voti delle popolazioni dei quali si sono fatti interpreti gli onorevoli interroganti.

De Giorgio e De Risets prendono atto delle dichiarazioni e delle assicurazioni del ministro, e rinnovano vive raccomandazioni perchè il Governo insista onde i bisogni delle popolazioni della provincia di Chieti sieno soddisfatti.

Si rinnova la votazione a scrutinio segreto dei sei progetti relativi alla approvazione delle eccedenze di spese nell'esercizio 1891-92 dichiarata ieri nulla per mancanza di numero legale.

Il Presidente con unica il risultato della votazione. — I sei disegni di legge sono approvati.

Su proposta della Commissione parlamentare, la Camera approva l'autorizzazione a procedere contro il deputato Piero Luca (per oltraggio).

Si comunica l'interrogazione sulla illegalità

della nomina a conciliatore in persona di un esattore comunale in opposizione all'articolo 5 della legge 1892 e una interpellanza di De Felice sui fatti di Caltagirone, sulla cause che li produssero e sui provvedimenti che intende adottare il Governo perchè non si ripetano. Si leva la seduta.

## Le convenzioni marittime

Abbiamo per dispaccio da Roma, 15: (S) Domani dovrebbero venire in discussione le convenzioni marittime.

Si prevede una discussione burrascosa perchè oltre alle opposizioni che fanno i Genovesi, i Veneziani, i Baresi e tutti i deputati del versante Adriatico c'è anche questo che mentre le convenzioni danno il monopolio alla Navigazione Generale, fanno presentare offerte per viaggi nelle diverse linee con sussidio inferiore a quello concesso alla Navigazione stessa. Capirete che, dato ciò, in questi tempi di Panama e Panamini e Panamidoni non ci saranno molti deputati che vorranno dare ciecamente il monopolio alla Navigazione.

Anzi su questo affare delle proposte che vi ho riferito credesi sorgerà una questione pregiudiziale per rimandare la discussione delle convenzioni a dopo esaminate tutte le proposte stesse.

## LA VIOLENTA LETTERA di Leone XIII sulla questione del matrimonio civile

Nello scorso gennaio tutti i vescovi del Veneto indirizzarono al papa una lettera per protestare contro il progetto relativo alla precedenza del matrimonio civile al religioso. Dopo di aver reso omaggio al capo dell'universalità cattolica, invocando la sua parola sopra la dibattuta questione, la lettera che è firmata anche dai vicari capitolari che reggono la diocesi di Venezia, Vicenza e Concordia, conclude così:

«Si padre santo, misurando con lo sguardo le terribili conseguenze di questa legge, empia, tirannica, conscia della gravissima responsabilità che c'incorre, abbiamo bisogno che voi ci guidiate, ci diate i consigli della vostra sapienza, che partecipate a noi quello spirito di invitata forza onde in mezzo a tante procelle, governate impavido la navicella di Pietro; così che noi pure, per la parte che è commessa da Dio, saremo pronti ad eseguire i paterni vostri comandi, fosse pure a costo di maggiori sacrifici, e godiamo di poter manifestare alla S. V. la fondata

speranza che avremo fedeli con noi tutti i sacerdoti delle nostre diocesi, sicuri dell'obbedienza e della fedeltà che saranno la divisa della massima parte dei nostri figli».

Il Papa ha risposto con una lettera che riassumiamo.

Dopo aver lodata la determinazione di rivolgersi alla Sede Apostolica aggiunge:

«Inculcammo spesso la necessità di conservare al matrimonio il carattere santo impressogli da Cristo, d'onde dipendono la santità delle famiglie, la pace delle coscienze, la retta educazione della prole, il benessere della società.»

Ricorda l'insegnamento della Enciclica «Arcanum» - «Da quanti udirono la nostra parola, se uomini di buona volontà, anche ingannati in buona fede, avremmo sperato, che la verità conosciuta, le menti illuminate, avrebbero indotto se non a riparare immediatamente i torti già recati alla Chiesa con indebite ingerenze nel matrimonio dei suoi figli, almeno a cessare da peggiori oltraggi.» - Vuole si lasci alla Chiesa quanto riguarda il matrimonio. Le sanzioni legali non riuscirebbero ad annullare il matrimonio ecclesiastico. Si tratta di diritto naturale divino, contro cui non evvi al mondo potestà che possa prevalere.

La lettera chiama ingiustissimo il sacrilego provvedimento preso per i militari. In tanti vaneggiamenti di progresso si tornerebbe alla tirannia, alla barbarie antica. Cristo istituì la Chiesa maestra infallibile non solo di fede, ma anche di morale. La lettera continua con ammaestramenti morali, difendendo la libertà, l'onore cristiano delle famiglie. La Chiesa mai si rassegnerebbe a lasciare perire le anime, nulla ha da temere lo Stato lasciandole libere. Quali ragioni ha lo Stato alla precedenza del matrimonio civile, il matrimonio religioso dovendo regolarmente essere pubblico e non potendo sfuggire agli occhi dello Stato, che con le leggi in vigore provvede anche fuori degli effetti civili alla sua competenza?

La lettera confuta queste ragioni; rinvoca la responsabilità della Massoneria, ispiratrice della nuova onta alla Chiesa; gli intenti della Setta malaugurata, sempre identici, ostili a Dio e alla Chiesa. Le parole di libertà sono amara ironia in bocca di coloro che pretendono di regolare a discrezione il diritto naturale di ognuno, precedente alla costituzione della società, i cui elementi immediati sono le famiglie costituenti coniugalmente. Denuncia la violenza che si fa alle coscienze della Nazione, che sente più vivamente lese le sue sacre convinzioni, la sua fede. La lettera chiama abominevole il concubinato del matrimonio soltanto civile. Il progetto rende i testimoni vili delatori, traditori dell'amicizia ed è tirannia somma contro i ministri che compiono il loro dovere. Chiama inaudita la severità delle pene: severità che si palesa partigiana, ostile, quando si esercita da uno Stato che pretende nel re-

sto della legislazione mostrarsi informato a mitezza di costumi.

Quanto ai parroci, rileva la contraddizione dei legislatori, che mentre mostrano compatirne la povertà, propongono multe enormi, e impossibili a pagarsi. Il progetto usurpa i diritti della Chiesa, ne inceppa l'azione salutare, ne stringe viepiù le catene a danno delle anime, lede la giusta libertà dei cittadini, ne promuove e sanziona le unioni illegittime, apre la via a scandali e disordini nuovi; turba le coscienze rende più acuto il dissidio tra Chiesa e Stato; dissidio interamente contrario all'ordine stabilito dal Creatore, meritamente biasimato e deplorato da tutti gli onesti.

Sprona i vescovi ad illuminare i fedeli, onde non si lascino abbagliare dalla falsa, ipocrita luce, davanti i sofismi. Li prega d'infondere coraggio ai fedeli, onde con tutti i mezzi loro consentiti facciano risuonare altamente i loro reclami, dettati dal dovere, difendendo la tranquillità e il decoro delle famiglie. Si facciano sentire pronti a dare a Cesare il suo: ma giammai soffriranno si tolga quanto spetta a Dio. Pregha anche di spronare il clero, onde nella lotta attuale si mostri degno di Colui che salvò il mondo. Raccomanda prudenza per evitare inutili conflitti.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Il *Temps* e il *Stecle* criticano l'esposizione finanziaria di Grimaldi e credono che il Ministero sia incapace di avviare il paese verso il miglioramento economico.

Il Ministero combatterà energicamente la proposta dei protezionisti di raddoppiare la tariffa dei vini.

Si crede che la sentenza contro Lesseps (aine) non andrà in esecuzione per rispetto all'età, al nome e alle condizioni di salute dell'illustre vegliardo.

PARIGI, 14. — Nel banchetto dato alla Camera di commercio inglese, lord Dufferin ha pronunciato un discorso in cui protestò energicamente contro le accuse di cui fu oggetto.

Dichiarò che i tre milioni che si sospetta abbia portato dall'Inghilterra per sussidiare la stampa francese e per combattere l'alleanza franco-russa sono una pura immaginazione.

LONDRA, 14. — Gladstone non è per nulla stanco della seduta di ieri.

Dilke intervistato dichiarò che non dubita circa l'approvazione del *Bill* sull'*Home rule*.

I Marcaritisti ed i Parnellisti riservano la loro opinione riguardo al diritto del voto al Viceré.

Il *Daily News* constata che il progetto di Gladstone è superiore a quello del 1886.

Il *Morning Post* riconosce che fu meglio accolto che il *bill* del 1886.

Lo *Standard*, il *Times* ed altri giornali conservatori rilevano che Gladstone non parlò della questione agraria che è la principale per l'Irlanda.

Il *Morning Post* ritiene che il progetto di Gladstone non sia quello che l'Irlanda reclama.

samente a posto, non vi pare?

— Oh! mia cara, io non ischerzo con Wilfrid. Tutto quello che lo riguarda diventa serio, e poi il signor di Lamprière è violento, e Dio sa quali ne sarebbero le conseguenze.

Ella si mise a ridere.

— Il signor di Lamprière, uomo di buona compagnia, gentiluomo innanzi tutto, non vi perderà per così poco, e mi sembra impossibile ogni chiasso da parte sua. Voi non mi dite nulla, dissimulate con me, ma io reciterò in memoria il vostro romanzo, mia cara; i primi romanzi si rassomigliano tutti, e così è della discrezione perduta.

Questa parola, primo romanzo, mi fece male.

— Andiamo al ballo questa sera; fatevi bella, siate civettuola e vedrete.

— Affiggerlo, Elisa! oh! sarebbe una barbarie codesta!

— Cugina mia, in amore uno dei due deve soffrire, il più saggio è quello che non soffre.

Ella diceva il vero, e questa circostanza mi richiamò alla mente una stupenda espressione, tratta da un libro assai stimato dal visconte Enrico de la Tour du Pin Chambly. Questo libro dal titolo *Caratteri e riflessioni morali*, è scritto con la forza dello stile e del pensiero dei moralisti d'altri tempi. L'autore dice, parlando d'un legame del cuore, per esprimere questa ineguaglianza che vi si trova: «Fra due persone che s'amano, ce n'è sempre una che abbraccia e l'altra che porge la guancia».

(Continua)

APPENDICE N. 42)

del Comune - Giornale di Padova

## LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA CONTESSA DASH

L'ebbrezza, nella quale viveva; non mi permetteva di riflettere.

Partimmo per Blumberg. Per un rispettivo involontario a quello di cui portava il nome, ottenni dal visconte che, sotto un qualsiasi pretesto, ci lascierebbe a Strasburgo, che egli continuerebbe la sua strada verso Baden, che non saremmo giunti insieme nella casa del mio marito.

La baronessa e il signor di Chersenne sommarono comprendere questa delicatezza, quantunque né l'uno né l'altro ricevette una condanna diretta; essi non mostrarono né stupore né curiosità.

Arrivammo in casa mia senza che una domanda si scambiasse fra noi.

Quando vidi da lontano le torri del palazzo, quando vidi quell'Alsazia, che aveva lasciata innocente e nella quale ritornava con la coscienza macchiata, mi sentii venir la febbre.

Stava per affrontare gli sguardi d'Ernesto, quelli di Wilfrid, quelli d'Adriana, stava per

andar a visitare la tomba dei miei genitori e le memorie della mia infanzia: fu questa una tortura senza nome.

Abbisoognò mostrar coraggio e lo feci con ogni mio potere: io non sono stata mai ipocrita; questo vizio è, con l'invidia e l'ingratitudine, quello che conosco il più basso della terra; sono i soli delitti, per i quali il perdono mi è difficile: tutto si scusa meno questo.

Riescì però a sforzarmi, e quando il signor di Moncabriè ci ricevette sulla scala, il mio viso pallido poteva spiegare la stanchezza. Non l'abbracciai, e non l'avrei osato: mi gettai all'incanto nella braccia di mio cugino e di sua moglie. Là poteva piangere senza vergogna, poteva trovare un asilo, non li aveva offesi, e sapeva che la loro amicizia indulgente avrebbe asciugate le mie lagrime con una carezza.

Il signor di Moncabriè nulla osservò. La sua tranquillità, ritornata in lui dopo la mia obbedienza nel lasciare Leonzio, non si turbava per si poca cosa:

Egli fu buono come il solito, mi trovò cangiata, mi condusse nella mia stanza, licenziò Wilfrid e Adriana, mi ordinò di dormire tranquilla, e riprese il suo andamento di vita precisamente come quando era assente.

Si alzava con il sole, si coricava al tramonto, andava a caccia tutta la mattina, passava l'intera giornata alla sua usina, e non mi vedeva che nelle ore della colazione e del pranzo.

In tal modo la nostra sostanza prendeva delle proporzioni colossali. Io non me ne occupavo. Abituata a soddisfare

i miei più piccoli capricci; il lusso mi era talmente abituale, che l'idea di non poterlo mantenere non mi passava nemmeno per il capo.

Il marchese mi fece un lungo dettaglio degli acquisti per i quali non si aspettava che la mia firma; mi mostrò i magnifici risultati ottenuti dalla sua industria: dirigendo i miei sguardi attorno a me e fino all'orizzonte, egli mi disse:

— Tutto qui è vostro; eccovi la marchesa di Carabas.

Sorrisi debolmente. Non trovavo più né allegria né gioia. L'assenza di Riccardo mi uccideva, e non fingeva la malattia: essa era purtroppo vera.

Il bisogno d'una spiegazione mi seguiva dappertutto. Quei bei luoghi, quel patrimonio della mia famiglia, i di cui abitanti, un tempo nostri vassalli, non diventavano che nostri vicini o affittanzieri, erano sempre l'oggetto delle mie premure.

Otteni da mio marito la fondazione perpetua d'una scuola e di un ospedale a Blumberg. Esigeva che i protestanti e gli ebrei, molto numerosi in Alsazia, ci fossero ammessi come i cattolici; non voleva escluderne nessuno, io che tutto aspettava dalla misericordia di Dio.

Il medico, chiamato dalla mia famiglia, attestò che l'aria del paese non mi giovava. Mi occorrevano le solite distrazioni, e la sola noia, diceva egli, causava l'indisposizione, che i miei dimagrimenti lineamenti rivelavano mio malgrado. Il viaggio di Baden fu allora proposto dalla baronessa e combinato senza opposizione. Un solo cambiamento s'introdusse nel nostro

piano: il signore e la signora di Blumberg si decisero ad accompagnarmi, dovendo restar mio marito alla direzione degli affari.

Io non osai dire di no; però temeva la presenza di Wilfrid. La mia sola consolazione era il segreto assoluto serbato solo con legame con Riccardo.

«Io non capisco come si possa compromettere per il suo amante, diceva fra me; e non comprendo soprattutto che vi si sopravviva».

Un altro gradino di discesa! ancora la stessa repulsione per quello che ne era la conseguenza, fino a che alla sua volta avessi tutto superato.

Nel rivedere Riccardo, quantunque mi fossi prima fatta forte contro quell'impressione, mi sentii venir male. Wilfrid mi osservava; la bellezza del visconte, gli sguardi ardenti che su me gettava, malgrado la sua ritenutezza, lo insospettirono; me ne accorsi perchè lo conoscevo molto bene. Da allora non ebbi altra idea che di distruggerlo.

Adottai quel mezzo termine che nasconde la verità con più sicurezza d'una indifferenza studiata. Ebbi l'aria di occuparmi di Riccardo come di un bel trastullo al quale la mia vanità attribuiva un certo prezzo; scherzava sulle sue assiduità, fui abile infine come mai aveva saputo esserlo.

Tutti ne restarono meravigliati, non esclusa la baronessa. Ella mi fece i suoi complimenti per il mio contegno e per il modo col quale seguiva i suoi consigli.

— Continuate, diceva, esso vi resterà sempre. Aggiungetevi un atomo di gelosia e avrete allora la fine della fine, Wilfrid è meraviglioso

## GIORNO PER GIORNO

Non abbiamo avuto mai alcuna fiducia nell'attitudine di Zanardelli per la carica di Presidente della Camera, dove si richiede imparzialità, pacatezza e spirito di abnegazione nelle circostanze più burrascose.

Zanardelli non solo manca di tutte queste qualità, ma per soprappiù ha il difetto della impazienza e quello della parzialità, che lo rendono un presidente impossibile.

Non è quindi da meravigliarsi se la sua autorità è di giorno in giorno sempre più compromessa, come si è veduto nell'ultima sfuriata contro i deputati assenti dalla Camera, per cui si dovranno rinnovare i voti di parecchie leggi per mancanza del numero legale.

Pure se c'è una volta nella quale il Zanardelli si trovava dalla parte della ragione, fu proprio questa, poiché la Camera, specialmente da un paio di settimane, offre veramente uno spettacolo desolante.

Speriamo che, cessato il pretesto dei bagordi carnevaleschi, anche i deputati si affretteranno a compiere i loro doveri, ora tanto più che la situazione parlamentare diventa scabrosa per la nuova attitudine di alcuni gruppi contro la politica ministeriale.

Quanto sia precaria del resto la situazione, lo dimostrano gli incidenti, dei quali ogni si occupa con diffusione il nostro corrispondente romano.

Bisogna dire che il Giolitti sia proprio ubriacato di vanità, ed abbia un concetto esageratissimo del proprio valore, della propria onnipotenza, s'egli osa osteggiare le più alte individualità del Regno per futuri ragioni, e contro individui che godono una meritata popolarità.

Eppure non c'è ormai più alcuno che non giudichi la posizione del ministro, del quale il Giolitti è a capo, come molto scossa. — Forse siano alla vigilia di trasformazioni, delle quali sarebbe difficile valutare al momento tutta l'importanza.

I dispacci da Londra riassumono il giudizio e le previsioni dei giornali sul progetto dell'*Home Rule* per l'Irlanda presentato da Gladstone.

Tutti prevedono che il progetto raccoglierà la maggioranza della Camera dei Comuni. Aggiungono inoltre che l'autonomia dell'isola darà risultati favorevoli per la politica interna dell'Inghilterra.

## RIVELAZIONE

Il *Messaggero* pubblica una notizia importantissima che giustificerebbe in parte Cuciniello.

Il 15 gennaio scorso Cuciniello prestava ad un personaggio coinvolto nel *deficit* della Banca Romana la somma di 1 milione e 700 mila lire. Costui gli promise di restituire il denaro poche ore dopo; invece non lo diede più.

La somma doveva servire per nascondere un ammanco agli ispettori della Banca Romana. Ma frattanto si ispezionava anche il Banco di Napoli e Cuciniello non potendo coprire l'ammanco si fece consegnare dal cassiere L. 370 mila e poi scomparve.

## APPENDICE

## IN BIBLIOTECA

Oh! i sorrisi di rosa.

Il giornale - questa nave malconca, i cui marinai restano il più delle volte ignoti o poco conosciuti, ma ove si trovi tra essi un paltoniere si dice che tutti sono paltonieri, mentre se tutti fossero tali e un solo onesto nessuno andrebbe dire che tutti sono onesti - questa melanconica nave la cui ciurma quotidianamente si sfaccia e si ricostituisce e sotto la responsabilità del nome comune si afferma e s'impone come uno stato maggiore intrepido e valoroso prende la parvenza di una gondola misteriosa, navigante al biondo chiarore della luna, quando parla di lettere ed arti.

Sul grigio monotono e uniforme della politica si allarga un sorriso di rosa che consola!

Vi sono in arte tante reclute che avrebbero la vigoria per lottare, che aspirerebbero for-

Questa somma unita alla precedente ed a una ricevuta di L. 430 mila prestate al predetto individuo costituirono la totalità dello ammanco imputato a Cuciniello.

Questi, evidentemente, ha tacito sempre per non compromettere l'amico.

## TIRO A SEGNO NAZIONALE

Crederemo utile pubblicare un articolo sul tiro a segno prendendolo dal giornale che ne porta il nome. Pertanto notiamo con compiacenza che nella nostra Provincia abbiamo già aperti i seguenti campi di tiro:

Padova - con 9 linee di tiro, aperto il 16 giugno 1889 con circa 1200 iscritti;

Montagnana - 24 aprile 1892, con 3 linee, soci circa 400;

Piove - 28 settembre 1892, con 3 linee, soci circa 400, quest'anno tutti i richiamandi saranno essenti avendo fatto le lezioni prescritte;

Bovolenta - Società consorziale inaugurata fino dal 1889 con 200 soci, campo libero;

Este - con 2 linee, soci 300, di questa inaugurazione mancano soli pochi lavori di complemento.

Mancano: Monselice, cape luogo importante, Cittadella, Conselve e Camposampiero.

Monselice sta istituendo la Società in attesa di poter costruire il campo con le nuove leggi, cercando intanto di essere utile agli ormai iscritti con scuole di istruzione, nomenclatura, esercitazioni, maneggi del Wetterli, passeggiate militari e ginnastica.

Conselve, Camposampiero e Cittadella non danno segno di vita.

È sperabile che questi signori sindaci e i consiglieri comunali se ne occupino onde prendere seriamente in considerazione l'istituzione, non potendo Governo, Prefetto e Direzione provinciale del tiro a segno, occuparsi esclusivamente e da soli su questo argomento.

Ed ora ecco l'articolo del giornale *Il Tiro a Segno Nazionale*, intitolato «Nuovo progetto di legge del Tiro a Segno».

«Abbiamo già avuto occasione di rilevare la unanime approvazione colla quale venne accolto il progetto delle riforme alla legge attuale sul tiro a segno. Tutti i più autorevoli giornali d'Italia hanno avuto parole di encomio pel Ministero e per la Commissione centrale, ed hanno fatto voti perchè le riforme progettate sieno presto tradotte in legge.

Ciò non vuol dire che le proposte del Governo debbano essere accettate senza discussione. Noi anzi desideriamo che questa si faccia ampia e profonda, unico modo per ben valutare la importanza delle riforme e gli intendimenti del Governo.

Una delle proposte, per esempio, che venne, a parer nostro, meno compresa, è quella che si riferisce alla costituzione delle Società.

Temono alcuni che il criterio della popolazione sostituito a quello del mandamento possa ritardare l'applicazione della legge: altri, che la costituzione obbligatoria di tutte le Società, anche quando non si possono contemporaneamente costituire tutti i campi di tiro, metta in seconda linea il tiro a segno.

Un esame accurato delle disposizioni proposte, ampiamente illustrate dalla relazione ministeriale, proverà facilmente che questi timori sono assolutamente infondati.

Quale è lo scopo precipuo che si propone il Governo colla modificazione introdotta all'articolo 6? Quello di porre «tutti i cittadini, senza distinzione, in condizione di sod-disfare i nuovi doveri e di esercitare i diritti nuovi che la legge proposta sancisce».

E che questo scopo il Governo voglia fermamente e seriamente raggiungere lo prova anche la Circolare del Ministero della Guerra 27 dicembre u. s., colla quale i signori Pre-

s'anco alla vittoria ma invece muiono nel silenzio obliate, disconosciute.

In arte chi troppo esclude si fa egoista ed idolatra.

Il mondo, si sa, non è una folla di grandi uomini e non è da credersi che solo gli *araldi di Dio* abbiano il monopolio delle alte virtù e delle alte concezioni.

Tutti portiamo con noi un raggio - lucciola od astro non importa - tranne chi rimane insensibile alle divine manifestazioni di natura e del bello, tranne chi sente così basso di sé da ritenersi formato tutto di terra.

È appunto a chi principia e a chi non pretende la stampa deve dare il tributo della lode meritata, onestamente, senza venale *reclame*. Perciò lasciando sul mio tavolo ammoniti romanzi e volumetti civettuoli di versi, che mi capitarono come strenna nei primi giorni dell'anno, mi fermo invece a due operette d'indole diversa, ma ambedue nostre regionali. Mi si passi l'aggettivo. Non sono deputato né temo perciò rabuffi di sorta.

*Manfredo Tovajera*, studente alla nostra Università, del quale sulle colonne di questo giornale abbiamo, alcuni mesi fa, lodato un primo saggio di versi, il giorno che la signorina Celano, giovane culta e gentile, diveniva contessa Del Vasto dava alla luce un elegante opuscolo edito dal Minelli.

etti del Regno furono invitati a far conoscere «quante Società dovranno costituirsi e quanti campi di tiro dovranno costruirsi perchè tutte le Società costituite o da costituirsi, possano fare eseguire dai loro soci le esercitazioni di tiro».

Che cosa si vuole di più? Messe le cose a posto, chi può in buona fede tacere di illiberali le proposte del Governo?

Nessun dubbio che l'*ideale comune* sarebbe quello che tutte le Società potessero avere subito anche i poligoni, e siamo persuasi che se la Camera approvasse, di sua iniziativa, una proposta tendente a procurare i mezzi necessari per costruire tutti i campi di tiro occorrenti alla piena ed efficace attuazione della legge, il Governo, per primo, ne sarebbe soddisfatto.

Ma non facciamoci illusioni! Quando vediamo che si rifiutano ai comuni i mezzi con cui costruire edifici scolastici o compiere opere di risanamento e di igiene; quando vediamo che lo Stato rimanda a tempo indeterminato lavori di capitale importanza ed è costretto, per poche centinaia di mila lire, ridurre organici e sopprimere uffici, noi, francamente, temiamo molto che il momento non sia il più opportuno per proporre alla Camera la rilevante spesa richiesta per la costruzione dei campi di tiro mancanti ed applaudiamo senza restrizioni il Ministero di avere, col nuovo disegno di legge sul tiro a segno, fatto un gran passo avanti, senza precludersi la via di arrivare, col tempo e con paziente fiducia, all'ideale da noi pure accarezzato.

Non potendosi costruire i poligoni, possiamo però, ed è questo che vuole il Governo, costituirsi intanto le società, le quali, anche limitandosi a fare esercitazioni ginnastico-militari, porranno i loro soci in condizione di ottenere - alla pari delle società già provviste di poligoni - i vantaggi concessi dalla legge.

E questo è il più grande beneficio, poiché ricordiamo benissimo che il Ministero della Guerra si è sempre opposto a concedere ai soci del tiro a segno qualsiasi riduzione di ferma appunto per non potere estendere tale concessione a tutti i Comuni del Regno.

E tutto ciò senza considerare che le società, una volta costituite, non solo potranno, in seguito ad accordi colle amministrazioni ferroviarie, far dare ai loro soci qualche lezione di tiro nei poligoni più vicini, ma saranno le più interessate e le più sollecite perchè si costruiscano i campi di tiro nelle località che verranno determinate con decreto reale in relazione all'art. 16 del progetto.

## Cronaca del Regno

Roma, 12. — Congresso universitario. — Il presidente del Congresso degli studenti sign. Ernesto Bruno di Torino, ha ricevuto da Torino il seguente telegramma:

«L'associazione universitaria, lieta di poter ospitare i compagni di tutta Italia, vivamente ringraziata che sia stata designata la città di Torino come sede del prossimo Congresso.

Passio, presidente.»

Roma, 13. — È stato finalmente fissato il giorno per la inaugurazione del monumento a Terenzio Mamiani.

L'inaugurazione avrà luogo il 19 corrente alle 11 ant. Saranno invitati dal sindaco il Re (che ha contribuito personalmente per l'erezione del monumento), i ministri, il prefetto; il rettore dell'Università, l'Accademia dei Lincei, le presidenze del Senato e della Camera dei deputati, il preside del Liceo Mamiani, le presidenze delle Società fra i marchigiani e fra i nativi di Pesaro e Urbino, lo scultore Mauro Benini, autore del monumento, la con-

Sono tre versioni di componimenti greci, scelti dagli *Imi omerici*, da Mosco, da Bionne, elegantissime miniature dove il molle andamento del ritmo greco e classicamente riprodotto, dove spirava un soffio di vita sana, si manifesta una grazia spontanea di espressione, apparisce una freschezza viva d'immagini. Vorremmo mettere le mani su queste fragili pagine?

Sarebbe guastarle. E che gusto c'è a sfondare un breve acquerello solo perchè in esso non si afferma la grande figura? Cito la versione dell'*Idillio III*, di Mofo il più felice imitatore di Teverito:

Quando a l'aura leggera inerespasi il mare azzurro non si commove il core, allor più non amo la terra, e assai più mi rapisce i sensi la pace de l'acqua. Ma quando invece mugghia l'abisso canuto, e i flutti incurvati spumeggiano, e turge s'agitata l'onde, io fuggo il mare, e volgo a gli arbori l'guardo e a la terra, allor mi è caro il suolo, mi piace l'ombrefera selva ove anche quando induria il turbine, cantano i pini. Ah! triste al pescator la vita! a cui casa è la barca aspra travaglio il mare, e preda ingannevole i pesci! Che a me sia dolce il sonno a l'ombra d'un platano folto e mi culli l'udire d'un rivo vicino il susurro che il cor molce soave, non mai atterisce al villano.

Studiando quel periodo di produzione letteraria, che si svolse spontaneo nella Sicilia mentre alla corte dei Tolomei indarno si ten-

tessa Angela Mamiani, il sindaco e la Giunta municipale di Pesaro, il prefetto e i presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale di quella città, la stampa ecc.

Milano, 13. — Ieri, il consigliere delegato cav. Maccaferri, si è recato all'Hotel Continentale dal conte Codronchi, ex prefetto di Milano, per presentargli a nome di tutti i funzionari della Prefettura, un indirizzo in pergamena.

A nome poi della Giunta Provinciale Amministrativa il cav. Maccaferri gli ha comunicato il seguente indirizzo, votato nella seduta del 7 corrente:

«La Giunta Provinciale Amministrativa, dolorosamente impressionata per le dimissioni del Prefetto della Provincia di Milano e proprio presidente conte Giovanni Codronchi Argelli, di cui ammirò sempre l'alto valore, la lealtà, il patriottismo.

Unanime esprime il grande rispetto, la considerazione, la simpatia sempre professata per lui, attestando il rammarico sincero di perderne la direzione e l'appoggio, tanto valido e giovevole per il benessere dell'intera provincia, e ponendo a verbale questa dichiarazione, incarica l'on. Consigliere delegato di presentarla al conte Codronchi quale omaggio sentito e dovuto.»

## Cronaca della Provincia

(Nostre corrispond. partic.)  
Este, 14. — Feste Carnevalesche. — Il sole riacquistata lentamente la sua forza e sferzando coi suoi raggi in un cielo d'azzurro tersissimo, ha reso più bella, più viva, più simpatica, più attraente la festa di ieri.

Le strade, la piazza erano gremite di gente. Dalle finestre sporgevano vaghe testine di fanciulle tenui e delicate come pastelli di Panti Satour.

Dappertutto un'animazione, un brio, una gaiezza insoliti.

Sotto la loggia facea buoni affari la pesca di beneficenza e d'approso furoreggiava l'ufficio telegrafico dell'Allegria - scherzo indovinatissimo, e, diciamo, anche riuscitissimo. Parecchi giovanotti, mutatis per l'occasione in eleganti e attivi fattorini, prestavano il servizio.

In due lati della piazza, a merito sempre della Società dell'Allegria s'innalzavano due baracconi: il Museo artistico e il serraglio indiano benissimo ideati e meglio riusciti.

Brillante il corso incominciato alle due. Raccosero le maggiori simpatie i soci del Club Vittoria colla loro mascherata storica. Maschere come al solito e belle e brutte: alcune però sceltissime.

Nessun incidente. Scese le tenebre fu attivata la illuminazione fantastica della piazza - d'un effetto sorprendente.

Ballo in piattaforma e fuori rauchi squilli di tromba, colpi di gran cassa dai *casotti*, canti popolari, un'onda incalzante di popolo, un cicaleccio animato nei caffè e nei pubblici ritrovi: ecco il quadro della festa di ieri.

Verso le nove giunsero dolci come un canto lontano gli echi d'una barcaola. E difatti poco dopo da una navicella illuminata a palloncini sei robusti marinari scesero raccogliendo applausi e accoglienze festosissime.

Bravi i promotori!

Animati da uno spirito di attività straordinario, con il motto: *divertirsi beneficando*, essi oltre alla compiacenza morale d'un'idea desiderata e felicemente raggiunta, avranno anche il plauso di tutti i buoni, e la riconoscenza e la gratitudine dei beneficiati.

C.....

tava infondere un sangue nuovo ai vari componimenti poetici, il Tovajera avrà agio di mostrare il suo gusto aristocratico e la sua soda coltura. E noi li attendiamo questi nuovi frutti del suo studio e del suo ingegno per parlarne se non con più competenza certo con eguale piacere ed imparzialità.

Gaetano Sartori-Borotto (1) è un lavoratore intelligente e infaticabile, che gli ozi signorili dedica al culto delle discipline letterarie. Di lui abbiamo varie, importanti pubblicazioni lodate e apprezzate. Adesso ci offre un saggio d'iscrizioni.

Nessuna cosa più facile a prima vista di un'epigrafe. Eppure nessuna cosa più difficile. Continuità del pensiero unita a concisione e chiarezza di forma e a splendore d'immagini in un limite ristrettissimo, efficacia di stile, proprietà di epiteti, armonia delle parti sono requisiti necessari a questo genere di componimento, che, per la sua difficoltà, ben a ragione fu chiamato, il sonetto della prosa. Il Borotto addestrato una conoscenza profonda dei migliori epigrafisti nostri e si sforza infaticabilmente a imitarli. E molto spesso vi riesce, pure avvertendosi con un'impronta di originalità e novità particolare.

Alcune iscrizioni sono mirabili non si sa se più per intensità di concetto o per il cesello della forma, altre peccano d'un po' di ridon-

## Concorso drammatico

Il Ministero della Pubblica Istruzione pubblicò:

A norma del Decreto 14 marzo 1860 del Governo della Toscana, è aperto un concorso ai seguenti premi.

Primo L. 5000 - Secondo L. 3000 - Terzo L. 2000 - Premio speciale per i lavori in solo atto L. 1500 da attribuirsi alle migliori produzioni drammatiche originali di autore italiano, rappresentate nei teatri della città dal 1° settembre 1892 a tutto agosto.

Potranno concorrere al primo, al secondo, al terzo premio le produzioni che si compongono di un numero di atti non minore di due. Il premio di L. 1500 è riservato esclusivamente alle produzioni in un atto.

A questo concorso sono ammesse anche le produzioni che al 31 agosto 1892 non sono potute, per cause indipendenti dalla volontà dell'autore, compiere gli esperimenti obbligatori per il concorso dall'anno 1891-92.

Saranno escluse dalla gara tutte le produzioni che avessero precedentemente concorso ad altro premio.

Per concorrere ai premi suddetti le produzioni dovranno essere state rappresentate in principali teatri delle città di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; o almeno in tre delle principali città menzionate compresa sempre quel numero la città di Firenze, in ordine del Decreto Ricasoli di fondazione dei premi, città di Roma per riguardo alla sua qualità capitale del Regno; escluse le rappresentazioni gratuite o a scopo di beneficenza.

Qualora gli esperimenti sulle scene dei teatri di Roma e di Firenze - o di uno dei due non possano per circostanze eccezionali, impedite dalla volontà dell'autore, esser compiute entro il tempo assegnato, le produzioni troveranno in tale condizione si ammettono al concorso successivo quando siano esse compiuti gli esperimenti prescritti.

Gli autori che verranno cimentarsi alla gara dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Divisione per l'Arte contemporanea) due esemplari manoscritti delle produzioni presentate al concorso unendovi i documenti qui appresso indicati:

1. Domanda di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.

2. Dichiarazione che il componimento fu mai rappresentato anteriormente al 1° settembre 1892 (e rispettivamente 1 maggio 1893).

3. Dichiarazione che il componimento non è una riduzione o adattamento di un lavoro dello stesso autore, neppure dello stesso autore.

4. Certificati attestanti la effettiva rappresentazione del lavoro drammatico, presentato alla gara, nei teatri delle città sopra indicate e muniti del visto degli uffici di quest'ultima città.

È concesso bensì ai concorrenti di presentare, invece dei due manoscritti, due copie stampate del lavoro, purchè da loro sottoscritte e firmate.

E tutto ciò non più tardi del 31 agosto del qual giorno il concorso rimarrà chiuso definitivamente.

È pure in facoltà dei concorrenti di aggiungere ai documenti suddetti certificati di presentazione dell'opera loro in altre città sopra teatri minori; esclusi sempre i teatri Società filodrammatiche, e le rappresentazioni per beneficenza.

Il giudizio del concorso è deferito alla Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica (Sezione drammatica) istituita presso questo Ministero, la quale, entro questo termine, la quale, entro il 31 dicembre farà al Ministro, per il conferimento del

danza. Però questo del Borotto è un saggio che rivela meglio che una promessa una realtà, è un saggio che merita incoraggiamento e considerazione oggi che gli studi veri non son più tenuti in pregio, oggi che si vergola di pubblicare è divenuta epidemia con quanto vantaggio dell'intelligenza e della *de visu* constatare.

Ora la rivista critica è terminata e la critica potrà essere in elegante e barocca, scusata e tollerata, perchè scritta con un'idea e santo ideale, perchè scritta solo allo scopo di dover dire - non per odio d'altrui né disprezzo.

E se, gentili lettori, essa non vi dispiace e alla lettera del giornale, che arreca l'eco di tutti i romori della vita, sarete anche alle modeste mie iniziali vi premetto di ritornare fra poco a parlarvi di sapendo di avere un amico di più - un potente - il pubblico.

(1) G. Sartori Borotto - Iscrizioni (segue) fratelli Duker - librai editori.

Pavia, 1893.

ORARI FERROVIARI (Vedi IV° pagina)

mi, le sue proposte con relazione motivata da pubblicarsi per le stampe.

La Commissione giudicherà, non secondo criteri esclusivamente relativi di raffronto fra i lavori presentati alla gara, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento, considerato per sé stesso. E perciò la Commissione potrà non aggiudicare o l'uno o l'altro dei premi, e anche nessuno.

*D'ordine del Ministro*  
COSTETTI.

## CRONACA DELLA CITTA

### L'Ultimo giorno

#### La mascherata

Alle 2 precise, ansiosamente aspettati e accolti con grande espansione, i carri, riuniti al Bassanello, partirono alla volta della Stazione ferroviaria.

Una folla fittissima per le vie, alle finestre, in Prato, attendeva la mascherata che fece la sua seconda ed ultima comparsa.

Dai carri, dai cavalieri, dalle carrozze i fiori e i confetti si lanciavano in grande quantità.

Il getto in qualche punto era corrisposto anche dai balconi.

La mascherata ha posto in vivissimo movimento tutta la città.

#### In Salone

Per l'ultima volta, ieri sera il Salone fu aperto al pubblico per il grande festival di beneficenza promosso dal « Club degli Ignoranti ».

Malgrado la grande folla di gente l'ordine fu mantenuto sempre perfetto.

Alla mezzanotte si ballò l'ultimo galop.

#### In Piazza

L'ultima sera dello spettacolo pubblico in Piazza dei Signori, ebbe un risultato certo superiore ad ogni aspettativa.

Gente e maschere numerosissime, il ballo sempre animato proseguì senza incidenti di sorta.

Dopo lo spettacolo, buona parte della gente si riversò in Salone o verso il Pedrocchi, dove l'ammirazione continuò fino a mattina.

Così finisce il Carnevale: a buon vedere fra un anno.

#### Al Casinò dei negozianti.

Hanno voluto chiudere il Carnevale con una festa di famiglia, e se questo fu un vantaggio per quella certa dimestichezza che è una delle più gradite caratteristiche, fu danno d'altra parte perchè il sesso forte era in numero troppo limitato in confronto di quello delle signorine che, numerose, erano intervenute per salutare allegramente la morte del Carnevale.

Ho voluto rilevare questo nella speranza che la Presidenza vorrà l'anno venturo tenerne conto.

Le danze del resto riuscirono animate assai e tutto procedette in buon ordine, compresa la cena consumata nei locali del caffè, dove se mancarono le pietanze non fecero però difetto l'allegria ed il buon umore.

Alle 3 1/2 l'ottima orchestra del Pizzolotto suonava le ultime battute del galop, e poco dopo tutti si allontanavano portando con sé il più gradito ricordo delle feste allestite dalla solerte presidenza, alla quale vanno tributati i più incondizionati elogi.

#### Il Veglione al Garibaldi.

Il veglione di ieri sera al teatro Garibaldi, come avevamo previsto, fu riuscitissimo.

Alle 11 il teatro era affollato, come rare volte lo si è veduto, cosicché le coppie trovavano poco spazio per ballare.

Dappertutto un movimento continuo di maschere e di civili, allegri, festanti.

L'animazione continuò vivissima fino alle 5 1/2 di questa mattina.

#### Una festina.

Fummo gentilmente invitati ed assistemmo l'altra sera alla festina sociale del Club della Polenta.

L'ambiente simpaticissimo; vezzose e piene di brio le maschere; nulla di più si potrebbe desiderare.

Ad incitar il concorso delle maschere, la presidenza con molto senno aveva stabilito tre premi, che furono aggiudicati alle signore E. M. - F. M. - P. R., nonché, per gli uomini, ad un bel cinese il sig. D. M. A.

Notiamo, così per estendere un po' di più l'ammirazione di due componenti il giuri, notiamo un'altra bella mascherina la signora Maria S., una ballerina così per il costume così in fatto che muove ad invidia.

Bravo davvero il Club, alle cui riunioni si impara una gran cosa: divertirsi fraternamente, senza sottintesi e senz'altri scopi.

#### Per la Quaresima.

Il sig. Bruno Barzilai ci ha preparata la grata sorpresa: la stagione del Verdi prosegue anche in Quaresima. E prosegue con l'A Canareggio del Sernaggito - la nuova opera

tanto attesa dal nostro pubblico e con altri spartiti davvero grandiosi.

Far degli auguri sarebbero inutili, dopo questo annuncio!

#### Momento.

Finiti i bagordi carnevaleschi non resta che darsi alla penitenza e perciò diamo la nota degli oratori che nella presente quaresima predicheranno nelle diverse chiese della nostra città.

#### Oratori quotidiani

Basilica Cattedrale. — D. Frediano Fiamma, canonico lateranense (primo di e feste ore 11 a., gli altri giorni meno il sabato, ore 5 p.)

Basilica del Santo — D. Carlo Favilli ogni giorno ore 11 ant.

#### Oratori non quotidiani

Domenica — Ai Carmine - D. Girolamo nob. Arrigoni, missionario apost.

S. Francesco - D. Camillo Conedera vic. a S. Sofia.

S. Andrea - D. Giuseppe Fluoco, coadiutore in S. Pietro.

Lunedì — S. Gaetano - D. Camillo Conedera vic. a S. Sofia.

S. Giuseppe - D. Giuseppe Munari, vic. a S. Agnese.

Martedì — S. Croce - D. Alessandro dott. Scabia, parroco in luogo.

Mercordì — S. Francesco e Carmine - ut supra.

Giovedì — Santa Maria delle Grazie - Don Ettore prof. Pagnacco, vic. al Torresesino.

Sabato — S. Maria del Torresino - D. Vittorio Bortolini di Dolo.

S. Nicolò - D. Lorenzo Plebs, parroco di Albignasego.

#### Elogi.

È un elogio meritatissimo e noi l'aggiungiamo agli altri perchè il pubblico sappia a chi i divertimenti sono dovuti.

Scriviamo infatti i nomi dei signori Riccardo Silva ed Umberto Finzi, essi cooperano col Club degli Ignoranti per la buona riuscita degli spettacoli.

Ciò basta perchè il pubblico apprezzi l'opera loro.

#### Per i farmacisti.

Il Ministero dell'Interno ha dichiarato che non si possono veramente obbligare i farmacisti a fornire le loro officine degli utensili e strumenti indicati a pagina 374 della Farmacopea, perchè quell'elenco non fu inserito con le altre tabelle nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Tuttavia è desiderio del Ministero che i farmacisti se li procurino gradatamente senza loro soverchio aggravio, tanto più che alcuni di questi oggetti sono indispensabili alla spedizione dei medicinali.

Lo stesso Ministero aggiunge che, secondo il preciso disposto dell'articolo 31 della legge di sanità pubblica, i farmacisti devono tenere copia di tutte le ricette da essi spedite, mentre essi devono conservare l'originale solamente quando i medicinali segnati nelle ricette sieno sostanze venefiche.

Quando al modo è certamente a preferire che le ricette sieno trascritte in apposito registro piuttosto che in fogli volanti, facili a smarrirsi ed a guastarsi.

Per l'articolo 66 del regolamento generale sanitario, i farmacisti non possono spedire alcun medicinale a dose e forma di medicamento se non sia ordinato dal medico.

Non è quindi il caso di limitare cotesta prescrizione alle 55 sostanze contemplate dalla Farmacopea.

#### Volontari di un anno.

Con una recente disposizione pubblicata ne *Giornale militare*, il Ministero della guerra ha creduto opportuno di abolire due documenti fra quelli che dovevano presentarsi per ottenere l'arruolamento volontario di un anno: l'atto di notorietà relativo allo stato libero dell'aspirante, e l'atto di notorietà relativo alla cittadinanza, se si tratti di giovane che risulti nato in Italia.

#### Tentato furto.

Questa mattina, verso le ore 5, i coniugi Cardin, abitanti a Ponte Corbo, furono disturbati da una visita di ladri ignoti, che avevano tentato di asportare tutti gli oggetti di rame.

#### Abbonamento all'Amministrazione

**Lire 16 annue**  
si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

#### DA VENDERE

in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUGHAMS.  
Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

## STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 8  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.  
MATRIMONI. - Bilato Filippo di Prosciudico pastaio con Minardi Emilia di Giuseppe sartà.  
Salinas Angelo di Francesco fattorino con Trolese Maria di Giacomo casalinga.  
Mazzucato Giovanni fu Pietro pollivendolo con Canova Maria fu Giovanni lavandaia.  
Bartoloni Giuseppe fu Lodovico farmacista con Fornasari Maria fu Giacomo casalinga.  
MORTI. - Ronco Socrate Maria fu Domenico anni 72 civile coniugata.  
Arcolio Antonio di Pietro anni 5 mesi 6 di Padova.  
Barattolo Giuseppe di Ignazio pizzicagnolo coniugato di Napoli.

Bollettino del 9  
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1.  
MATRIMONI. - Collini Ottavio fu Giuseppe farmacista con Lui Eugenia di Cesare civile.  
Bonaventura Giovanni fu Carlo impiegato con Rosa Romilda di Agostino maestra comunale.  
MORTI. - Capoduro Antonia di Francesco anni 18 sarta nubile.  
Barison Maddalena di Benedetto anni 3.  
Simonich Ada di Giuseppe anni 3. di Padova.

Bollettino del 10  
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 5.  
MATRIMONI. - Gunglio Giurico facchino con Sartore Giovanna fu Perlotto, casalinga.  
MORTI. - Toffinini Agostino fu Carlo anni 47 tesoriere vedovo.  
Bortolami Franco Teresa fu Domenico anni 81 villica vedova.  
Marignoni Valoggia Antonia Angelica fu Luigi anni 47 mesi 11 civile vedova.  
Scaerola Maria di Antonio mesi 2.  
2 bambini del P. L. di Padova.  
Accardo Sebastiano di Giovanni anni 21 soldato fanteria celibe di Calatalfini.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO VERDI

L'ultima della stagione segnò un altro trionfo: i *Pagliacci* attraversò al Verdi gran quantità di pubblico e fecero risuonare d'applausi il teatro.

Anche il ballo, questo *Amore ed arte*, che pareva facesse un gran fiasco, si portò pur esso alla fine.

Chi ne ha avuto il merito?

La serenate di ieri, la brava prima ballerina Gisella Ripamonti, che durante tutta questa stagione ebbe approvazioni ed applausi, sottraendosi essa sola tra mezzo alla rovina generale.

E la brava sig.a Ripamonti meritava e merita tante simpatie dal pubblico: essa balla con grazia, con brio, con aristocratica finezza; tre cose queste che formano quel complesso onde piacciono o possono piacere i balli del palcoscenico.

Alla sig.a Ripamonti vennero regalati una cesta ed una stella di fiori oltre a due astucci contenenti oggetti preziosi.

### LA TERZA DEL «FALSTAFF»

I giornali di Milano sono concordi nello scrivere:

« Uno splendore di teatro per qualità e quantità di spettatori: una nuova, imponente conferma del grande successo dell'opera; immense ovazioni al Maestro; una serata memorabile da aggiungere alle altre due che l'hanno preceduta.

Ecco in breve la cronaca della grandiosa e commovente festa svoltasi ieri sera alla Scala: *Falstaff* parve a tutti un vero prodigio di ispirazione, di sapere, strettamente uniti per generare una meravigliosa opera d'arte.

Cresce l'incanto, perchè aumenta a dismisura il godimento.

Le finissime bellezze dei particolari comici, dei dettagli strumentali, curati, cesellati, si rivelano a poco a poco, e l'onda melodica limpida e fresca, che zampilla dalle sorgenti del genio, commovente, inebbriva, esalta. Furono applauditi i punti salienti già apprezzati nelle serate antecedenti.

Gli artisti, che ci offerono anche ieri sera un'esecuzione perfettissima, ben difficilmente superabile nelle future riproduzioni, ebbero chiamate alla fine d'ogni quadro, Maurel dovette bisarrare, fra unanimi richieste, l'episodio melodico « *Quand'ero paggio* » che dice in modo veramente eccezionale.

Dopo gli atti, le dimostrazioni a Verdi toccano i confini dell'inverosimile.

Il grande maestro, vuoi solo, vuoi con Boito, vuoi cogli artisti ed il maestro Mascheroni, deve cedere a questo impetuoso, irresistibile entusiasmo e presentarsi innumerevoli volte.

Terminata l'opera, il pubblico non rifiuta di applaudire, di chiamare il maestro; ogni sua apparizione è accolta freneticamente. Gli artisti seguono l'esempio, e plaudono essi pure il maestro, che è visibilmente commosso, e appare sbalordito da queste strepitose ovazioni, le quali vogliono dire: « *arrivederci presto con un nuovo capolavoro, degno del vostro genio immortale.* »

Quanto all'onor. Crispi, le sue dichiarazioni, delle quali si è fatta organo la *Riforma*, sono vivamente commentate dagli organi ministeriali, che si studiano, senza riuscirci, di mo-

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 15 febbraio 1893

Roma 14		Parigi 14	
Rendita contanti	96	Rendita fr. 3 0/0	98,55
Rendita per fine	96,02	Idem 3 0/0 perp.	98,22
Banca Generale	308,50	Idem 4 1/2 0/0	108,45
Credito mobiliare	444	Idem ital. 5 0/0	91,50
Azioni S. Acqua Pia 1054	—	Cambio s. Londra	26,15
Azioni S. Immobiliare 88	—	Consolidati ingl.	909,18
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	321
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	4
		Rendita turca	22,17
Milano 14		Banca di Parigi	430
Rendita contanti	93,80	Tunisine nuove	480
Rendita per fine	93,92	Egitiziani 6 0/0	300,08
Azioni Mediterr.	523	Rendita ungherese	96,08
Lanificio Bossi	1134	Banca suntuaria Parigi	140
Cotonificio Cantoni	339	Banca Ottomana	586,56
Navigazione generale	354	Credito fondiario	97,50
Raffineria Zuccheri	219	Azioni Suez	2617
Sovvenzioni	25	Azioni Panama	17,50
Società Veneta	25	Lotfi turchi	93,12
Obblig. merid.	310	Ferrovie meridionali	113,75
nove 3 0/0	309	Prestito russo	78,65
Francia a vista	104,50	Prestito portoghese	20,75
Londra a 3 mesi	94,10		
Berlino a vista	128,50		
Venezia 14			
Rendita italiana	95,95	Rend. in carta	98,80
Azioni Banca Veneta	253	in argento	98,65
Società Veneta	—	in oro	117,70
Cot. Venez.	258	senza imp.	—
Obblig. prest. venez.	25,80	Azioni della Banca	997
		Stab. di cred.	373,80
Firenze 14		Londra	121
Rendita italiana	95,95	Zecchini imp.	369
Cambio Londra	26,09	Napoleoni d'oro	9,52
Francia a vista	104,13		
Azioni F. M.	644	Berlino 14	
Mobil.	443,25	Mobiliare	176,25
		Austriache	—
Torino 14		Lombarda	44,20
Rendita contanti	95,92	Rendita italiana	92,90
Idem	95,97		
Azioni Ferr. Medit.	332,50	Londra 14	
Mer.	643,50	Inglese	98,116
Credito Mobiliare	443,50	Italiano	91,118
Banca Nazionale	1395		
Banca di Torino	350		

## LA VARIETA

### Un quadro di Guido Reni?

Scrivono da Oneglia alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Faccio seguito al mio telegramma annunziandovi la scoperta del quadro di Guido Reni con queste brevi notizie raccolte dopo la seduta del Consiglio comunale del 6 corrente.

Io dettò seduta l'onor. Sindaco dava lettura d'una lettera del chiaro professore e pittore Verri intelligentissimo di pitture antiche, nella quale si faceva noto al Consiglio come nell'oratorio dell'Unione detto la Chiesa del collegio egli avesse trovato un quadro che attribuiva a Guido Reni e che valutava del valore di lire centomila.

Naturalmente il Consiglio decise alla unanimità di provvedere alla conservazione di così prezioso capo d'arte con quei mezzi che più si crederanno adatti.

Mi sono recato ad esaminare il quadro in questione per potervi dare i maggiori particolari possibili.

Esso trovatisi nella prima cappella entrando a sinistra al disopra dell'altare e rappresenta San Giuseppe Calasanzio genuflesso dinanzi alla Vergine, che gli appare col bambino Gesù fra le braccia.

Affermano gli intenditori che dallo studio delle fisionomie, nelle quali riponeva grande studio il Reni, puossi facilmente argomentare il lavoro del pregiato pittore seicentista.

Spira da tutto l'insieme una così straordinaria bellezza di pennello, una soavità tale che meraviglia come tal espressione possa ancor avere dopo tante peregrinazioni che certo dovette subire.

L'azione curativa dell'Emulsione Scott nelle donne cloro-anemiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni.)  
Mi piace potervi dichiarare che l'Emulsione Scott di fegato di merluccio con ipofosfiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro-anemiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente.

Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura del Intinismo, della scrofolo e della rachitide.

Roma, 3 gennaio 1893.  
28 Dott. GIOVANNI MANCINI  
Specialista per le malattie delle donne

## Nostre informazioni

La cronaca della Capitale, di cui ci parlano le odierne nostre informazioni si riassume tutta intera nell'incidente Bonghi e nella evoluzione politica dell'onor. Crispi.

Del primo ci parla con diffusione il nostro corrispondente romano: a noi non resta che esplorare un incidente, dal quale, non v'ha dubbio, l'ultimo a soffrir danno nella opinione pubblica è il Bonghi, cui se si può rimproverare qualche cosa è l'eccesso della sincerità, suggerito da zelo patriottico e dal desiderio del bene.

Quanto all'onor. Crispi, le sue dichiarazioni, delle quali si è fatta organo la *Riforma*, sono vivamente commentate dagli organi ministeriali, che si studiano, senza riuscirci, di mo-

strarsene indifferenti, e di attenuarne il significato.

È certo che bisogna star preparati a burrascose discussioni alla Camera e forse anche in Senato.

## Nostri dispacci particolari

### Il caso di Bonghi

ROMA, 15, ore 8,20 a.  
(S) Continuo vivacissimi i commenti sul rifiuto del biglietto a Bonghi.

È voce generale che il comm. Urbano Rattazzi fu anche in questo caso cattivo consigliere.

Poiché si dice che per le mene del comm. Rattazzi, ministro di Casa Reale, fu rifiutato il biglietto, e ciò perchè il commentatore suddetto si vide molto attaccato da alcune parole dell'articolo di Bonghi, specialmente da quelle che dicevano che i Principi sono oggi circondati alle volte da uomini senza idee, senza sentimenti, ma con scopi che non sono dubbi.

Il Ministero, in base al terzo comma dell'articolo quarto della Legge sul Consiglio di Stato, chiese al Consiglio stesso se non gli sembra censurabile la condotta di Bonghi.

Si crede che il Consiglio si rifiuterà di servire il Giolitti.

Assicurasi che il Ministero prenderà provvedimenti anche contro Bonfadini per la sua vivace opposizione.

È naturale che il consigliere di Stato, onor. Giolitti, che nominò l'onorevole a senatore, cerchi di liberarsi di due colleghi, come Bonghi e Bonfadini.

### Il Ministero

ROMA, 15, ore 9,50 a.  
(S) La posizione del Ministero si va facendo sempre meno solida.

Soltanto un atto di energia potrebbe salvare Giolitti: quello di liberarsi presto di Grimaldi, Lacava e qualche altro.

Ma prima di tutto, Giolitti non ha né l'ingegno né l'abilità necessaria per un simile colpo, che magari farà quando sarà tardi, e ciò per continuare il suo sistema di prorogare tutto.

Di più Grimaldi, se cacciato, non tacerebbe sicuro, ma direbbe e proverebbe molte di quelle cose che l'onor. Giolitti ha smentito ed ha piacere che non si sappiano.

D'altra parte il Grimaldi dice che il programma finanziario suo e quello del Gabinetto e che non è possibile scindere una cosa dall'altra.

C'è di più che l'uscita di Grimaldi non salverebbe che momentaneamente il Gabinetto.

I malumori sono troppo vivi e Crispi si è unito anche lui in modo molto risoluto al resto dell'opposizione.

### Carnovale

ROMA, 15, ore 11,20 a.  
(S) Ieri, giornata splendida, il corso fu animatissimo.

Il gioco dei « mocoletti », coi quali il corso si chiude, fu brillantissimo e nell'accenderli e spegnerli vi posò assicurare che si intrecciarono parecchi amori e più di una gamba avventurata.

Splendidi stanotte tutti i veglioni. Durante il corso fu applauditissimo lo splendido carro rappresentante il *Bucintoro*.

## Ultimi Dispacci

### Scoppio di petardi

ROMA, 15, ore 12,15 a.  
Iersera alle 11 e 1/4 scoppiò un petardo in via Balbo nella serra a cristalli del Villino del senatore Tommasi-Crudeli, dove si trovavano vari uomini politici, fra i quali Bonghi e Pallavicini.

Il danno fu rilevante; accersero funzionari di polizia, ma nulla trovarono.

Verso la mezzanotte in via Genova, presso la fiera di vini, il barbiere Parisi vide una fiamma ed accorse sul sito. Vi rinvenne un giornale che ardeva presso una pignatta di creta piena di polvere pirica.

Prontamente la prese, evitando un'esplosione.

La cittadinanza si lamenta per la frequenza di questi tristi fatti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA  
16 Febbraio 1893

A mezzogiorno di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 15  
Tempo medio di Roma

# Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,— »	9,44 »
omn. 8,1 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12,5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,17 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)  
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6,5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11,5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9,6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Pieve		Pieve-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6,3 »	7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	acc. 6,15 a.	10,35 a.
» 9,49 »	11,17 »	misto daVer.	6,40 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	omn. 9,55 a.	3,8 p.
» 3,30 »	4,52 »	dir. 12,50p.	4,— »
omn. 7,50 »	10,6 »	misto	5,10 p.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rev. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3,6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,— »	9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,55 »	9,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25p.	omn. 10,10 »	11,40 »
» 8,40 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.
» 8,15 »	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.



# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglio d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

### ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbricitanti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patoma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Properi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e rinfrescare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Droghieri e Parafarmaci. Pubblica in Londra: 134 & 135 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York

## Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

### PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

## Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

**Vero Estratto di carne**  
**LIEBIG**  
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI!  
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.  
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE  
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.  
BRODO Istantaneo.

Esigere il *Liebig* azzurro.  
facsimile della firma in inchiostro.

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

### CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?  
Avete danaro da collocare o da mutuare?  
Avete case, fondi mobili da vendere?  
Avete imprese o industrie da ricomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova *Il Comune*

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonic, Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Limonieri del Regno.

BÉNÉDICTINE

## COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biber-Schlali, Schinznaeh (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.  
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.  
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

**LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIÙ DI 40 ANNI.  
BAFARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:  
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);  
» 22 — id. franco nel Regno;  
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.  
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la *Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative*, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.  
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.  
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

## Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti, negli adulti e nei bambini; è il *sapore gradevole come il latte* che facilita la digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono in carta satinata colla firma di Scott (rossa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowry, di New-York.

**Emulsione Scott**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**  
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici.

## LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza a per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigete le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

## G. PRATI PSICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto = Prezzo Lire TRE

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto